

VENERDÌ 29 LUGLIO 2022

IL PRESIDIO 9 AGOSTO

Scelte diverse ma l'obiettivo resta immutato

LE MAMME DEL CHIESE

Egregio direttore, il Presidio 9 agosto, l'abbiamo detto in più occasioni, è stata un'esperienza unica, sia per i presidiati tutti, che per i coordinatori, impegnati non solo nell'organizzazione, ma di una serie di attività e azioni di sensibilizzazione e di divulgazione rivolte alle istituzioni e ai territori. Un lavoro di un anno che pensiamo abbia portato tanta consapevolezza in più sulla questione specifica del depuratore del Garda, ma anche sulle dinamiche socio-politiche che portano le istituzioni a prendere certe decisioni, non sempre in modo trasparente, non sempre sostenute da buone ragioni. Abbiamo un record italiano. Il 9 agosto sarà trascorso un anno intero: il più lungo presidio h24 mai fatto sotto a una prefettura. Noi siamo fiere di avervi partecipato. Sappiamo, però, che ogni grande obiettivo richiede un grande sforzo ed è inutile negare una certa stanchezza del corpo presidiante. Il desiderio di riuscire a incidere di più, è man mano diventato pressante, anzi cresciuto in maniera proporzionale al grado di invisibilità che il gazebo Presidio9agosto pareva assumere agli occhi di certa politica e delle istituzioni che rappresentano la città, quasi fosse assimilato a parte integrante dell'arredo della Piazza PaoloVI. Essere invisibili. Un rischio concreto in un Paese in cui ci si occupa solo delle cose che fanno scalpore, magari con procedure d'emergenza, a testimoniare che la democrazia e la partecipazione in questo bel Paese sono ancora un fastidio da contenere, mettere a tacere. Si poteva e si doveva discutere serenamente, come e se evolvere verso qualcosa di più incisivo e come continuare a mantenere vivo l'interesse del corpo presidiante. Ora i fatti vogliono che la Federazione degli amici che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro, abbia maturato anzitempo la sua decisione di sospendere il Presidio, pur dichiarando la volontà di rimanere nel coordinamento dei comitati promotori per continuare le azioni di contrasto al depuratore del Garda sul Chiese, e ingenuamente, a nostro modesto avviso, l'abbia reso pubblico senza condividere il momento più opportuno, né le modalità per la comunicazione. Pensiamo che questa intemperività sia stata causa di confusione, e che questo, più di ogni altra cosa, abbia alterato il clima di estrema fiducia reciproca del corpo coordinante e disorientato il corpo presidiante. Condividere è stata la base di questa esperienza, condividere 4 metri quadrati, la brandina, il frigorifero, il termos dell'acqua calda, ebbene si poteva e si doveva condividere una decisione di natura interna o quantomeno condividere il momento in cui comunicare anche una diversificazione di azioni. Certi errori non andrebbero fatti e alcuni, si dice, sono irreparabili. Ma noi «coordinamento Presidio9agosto» siamo un corpo collaudato (titolari di un record non ancora ufficializzato, ma...) e il nostro obiettivo non è cambiato, è comune a tutti noi comitati partecipanti, comuni sono anche le modalità con cui protestare, comune è la volontà di proseguire a condividere questa battaglia. Siamo pronte a ricominciare da dove eravamo, possibilmente riconoscendo le sottovalutazioni che ognuno di noi ha fatto e che ci hanno condotto qui, alla necessità di chiarire, e chiarire, e chiarire ancora! Restare uniti è la cosa importante ed è il desiderio espresso da tutti. La Federazione sospende il presidio in piazza e si volge ai territori? Benissimo, è nel suo diritto e ormai è cosa risaputa. Il resto dei comitati proseguirà con il presidio, fino alla data che il corpo presidiante deciderà, perché è il corpo presidiante la vera forza, ed è fatta di cittadini non necessariamente aderenti ai comitati promotori. A loro è dato il potere di decidere quando terminare. Il clima politico sta cambiando, ci sono riflessioni inedite che si possono fare e che ci possono guidare.